

**Osservazioni in merito ad un tema sensibile da tenere in considerazione nella stesura della *Legge regionale per lo sviluppo del settore musicale***

Mentre il nostro paese vanta ben consolidate e prestigiose tradizioni nel teatro ragazzi, presente con 17 teatri stabili - finanziati con consistenza dagli enti pubblici - appare invece evidente il ritardo culturale che scontiamo nello strutturare un ambito artistico altrettanto rilevante come quello della concertistica e della lirica per bambini.

Rarissimi e lodevoli sono infatti i soggetti che lavorano con specifica esperienza e sistematicità sulla produzione e distribuzione di iniziative musicali per l'infanzia.

L'attività musicale rivolta a questa strategica fascia di pubblico è infatti per lo più ideata e realizzata con iniziative occasionali, spesso affidate ad operatori improvvisati che risultano molte volte poco consapevoli di come il delicato pubblico giovanile debba essere accostato ad un repertorio pur complesso ma senza dubbio accessibile quando trattato con specifica competenza.

Dobbiamo tenere presente che con il numerosissimo e delicatissimo pubblico dei bambini si dovrebbe usare altrettanta se non maggiore professionalità di quella che si adotta per il pubblico adulto. La prima volta che un bambino entra a teatro per ascoltare musica d'arte è un momento speciale e "culturalmente pericoloso": può dare frutti lusinghieri ma anche, se si sbaglia l'approccio, risultati devastanti, come quello di allontanarlo per sempre da questo settore culturale.

E' necessario quindi che il sistema dello spettacolo italiano si doti, in analogia con le compagnie di teatro ragazzi, anche di strutture di "musica ragazzi", capaci di produrre e distribuire sul nostro territorio un'offerta adeguata di iniziative in modo da creare finalmente quel volano di domanda ed offerta, anche nel settore musicale per i giovani, che è oggi praticamente assente.

L'ignoranza diffusa che riscontriamo nel nostro paese sul repertorio musicale storico, anche a livello più elementare, deriva da varie e diverse responsabilità, che non debbono essere imputate esclusivamente alla scuola, sulla quale oggi si punta con insistenza il dito. Certamente una di queste è data dalla scarsità dell'offerta di un adeguato sistema di spettacoli musicali specificatamente ideati per l'infanzia e per i giovani, ai quali ci si è rivolti fino ad ora per lo più con inviti all'ascolto o con promozioni sui prezzi dei biglietti. Questo non è sufficiente e talvolta, quando il repertorio offerto fosse di difficile comprensione, è addirittura controproducente.

Alla luce di quanto espresso sopra vi chiedo quindi cortesemente di prendere in considerazione di introdurre nella *Legge regionale per lo sviluppo musicale*, oltre alle varie e lodevolissime iniziative proposte, anche il sostegno a strutture atte ad agire professionalmente e sistematicamente nell'offerta d'ascolto di musica d'arte, jazz, rock e pop per i bambini e ragazzi.

Maddalena da Lisca